

BOLOGNA SETTE

prova gratis la
versione digitalePer aderire scrivi
una email a
promo@avvenire.it

Bologna sette

Inserto di Avenir



**Iraq, il vescovo:
«Aiutate i cristiani
perseguitati»**

*Le parole
dell'arcivescovo
e del sindaco
ai familiari
delle vittime,
dopo la benedizione
con la Madonna
di San Luca,
davanti
a San Petronio
Oggi pomeriggio
il ritorno processionale
al Santuario*

DI LUCA TENTORI
E CHIARA UNGUENDOLI

Mercoledì 8 maggio alle 18 in punto, come da tradizione, il Cardinale Arcivescovo ha impartito la Benedizione alla Città e all'Arcidiocesi per intercessione della Beata Vergine di San Luca dal sagrato della Basilica di San Petronio. Al termine, il ricordo delle sette vittime della tragedia di Bardi, accaduta esattamente un mese fa, anche alla presenza di alcuni familiari, dei Primi Cittadini dei Comuni di residenza, e di una rappresentanza delle Forze Armate. Erano presenti i familiari di Paolo Casiraghi, Mario Pisani, e Adriano Scandellari, deceduti nell'incidente insieme a Pavel Petronel Tanase, Vincenzo Franchina, Vincenzo Garzillo, e Alessandro D'Andrea.

«Oggi vediamo cosa è la Chiesa e come la Città può diventare comunità – ha detto il Cardinale in un passaggio del discorso –. Vogliamo dire a voi, a tutti i parenti di questi – possiamo dire – nostri cari che non scappiamo davanti alla tragedia del male. Che siete e sono nel nostro cuore, che non vogliamo dimenticare. Maria fa nascere il cielo sulla terra. Solo l'amore non finisce. Ed esso deve diventare giustizia e sicurezza sul lavoro, controlli efficaci, comportamenti responsabili, investimenti adeguati, mai inutili se per proteggere la vita». «Maria – ha aggiunto – resta a ci aiuta a restare con Lei, a non scappare davanti alle difficoltà, a non credere che nel pericolo ci si salva da soli Non c'è vita contro o senza l'altro. C'è vita solo amando. Ecco, vogliamo dire a voi e a tutti i parenti di queste vittime, che possiamo dire "nostri" cari: non scappiamo davanti alla tragedia del male, siete nel nostro cuore, sono nel nostro cuore e non vogliamo dimenticare, cioè dimenticarvi e dimenticarli. Sono vostri e sono nostri». E ha

**Discesa in città
della Madonna,
le immagini**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)



L'arcivescovo Zuppi e il sindaco Lepore sul sagrato di San Petronio, parlano dopo la benedizione ai parenti delle vittime del disastro di Bardi (foto Bragaglia)

Maria, l'abbraccio ai morti di Bardi

concluso: «Dio, con l'intercessione di Maria, benedica voi, chi ci segue da lontano, guarisca e consoli i feriti, ci faccia vedere il pezzo di cielo che ognuno porta nel suo cuore, per camminare insieme, sapendo che un giorno quel pezzo si ricongiungerà nel cielo con i nostri cari, nel grande cielo di Dio».

«Insieme al Cardinale – ha detto il Sindaco Lepore nel suo intervento – abbiamo ritenuto importante avere tra noi i familiari delle vittime di Stuviana, ai quali chiedo di fare un caloroso applauso», che infatti ha subito risuonato in tutta la piazza, come sempre affollatissima di bolognesi.

«Abbiamo invitato anche i familiari dei feriti - ha proseguito - .Non tutti sono potuti venire, ma era importante per noi, in questa piazza, in cui celebriamo gli eventi più importanti, non solo ricordarli e offrire loro una preghiera, ma soprattutto abbracciargli». Ha preso la parola anche don

Leonardo Scandellari, fratello di Adriano, una delle vittime del disastro di Bardi. «Anche le parole ora escono con fatica - ha detto - persino quando sono gli amici a chiederci di dire qualcosa. Come familiari presenti qui abbiamo perso fratelli, sposi, papà, figli, amici. Cerco di interpretare i sentimenti di tutte le sette vittime dell'incidente: grazie anzitutto alle tantissime persone che nei giorni del disastro si sono impegnate nei soccorsi, alle persone ferite o disperse e anche nell'assistenza a noi familiari. Un pensiero colmo di riconoscenza a tutti coloro che si sono fatti vicini».

Successivamente, prima del rientro in Cattedrale, l'Immagine della Madonna di San Luca è stata portata in processione sul Crescentone per ricevere l'omaggio dei bambini e dei ragazzi presenti. Oggi a partire dalle 17 il ritorno della Madonna nel suo Santuario sul Colle della Guardia; nel box accanto il programma della giornata.

Il programma della giornata

Oggi, solennità dell'Ascensione, alle ore 10.30 in Cattedrale il cardinale Augusto Paolo Lojudice, Arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e Vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, presiederà la Messa, concelebrata dall'Arcivescovo Matteo Zuppi, alla presenza dell'Immagine della Madonna di San Luca. Alle ore 15 il Vescovo Dionisio di Kotyeon, Ausiliare della Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia, celebrerà l'Ufficio ortodosso della Piccola Supplica alla Madre di Dio animato dalle comunità ortodosse cittadine. Dalle ore 17 l'Icona verrà accompagnata in processione al Santuario dall'Arcivescovo e dai fedeli percorrendo le vie Indipendenza, Ugo Bassi, Nosadella e Saragozza, stando per la benedizione in Piazza Malpighi, Porta Saragozza e all'Arco del Meloncello. Alla processione, che avrà una speciale intenzione di preghiera per la pace, parteciperanno con gli standardi: parrocchie, comunità religiose, confraternite, comunità dei migranti cattolici, comunità ortodosse e associazioni ecclesiastiche. Saranno presenti il Vescovo Ambrozio, Vicario per i fedeli ortodossi moldavi in Italia e il Vescovo Dionisio. Alle ore 20, all'arrivo della Madonna di San Luca nel Santuario sul Colle della Guardia, sarà celebrata la Messa.

Alessandro Rondoni

Le Veglie di Pentecoste

Nel corso di questa settimana e nella maggior parte dei casi, nella serata di sabato 18 maggio, si terranno nelle singole Zone pastorali le Veglie di Pentecoste, in preparazione alla Solennità che si celebra domenica 19 maggio. L'Arcivescovo presiederà la Veglia della Zona pastorale Mazzini, dove si troverà in Visita, sul tema «Cammiamo con Maria presso il Cenacolo», sabato 18 alle 21 a Santa Maria Goretti. Per il Vicariato Bologna Centro la Veglia si terrà sabato 18 alle 20.45 nella Cripta della Cattedrale, sul tema «La vita nello Spirito». Si partirà dal cortile dell'Arcivescovado e si accederà in processione cantando in Cripta. Le letture saranno alternate a canti incentrati sui segni del fuoco, dell'olio e del vento. Seguirà un momento di convivialità nel cortile dell'Arcivescovado. Presiederà don Giovanni Bonfiglioli, moderatore della Zona pastorale Santo Stefano. Per l'occasione l'Ufficio liturgico diocesano ha predisposto alcuni strumenti di animazione della preghiera validi per tutte le Zone pastorali disponibili sul sito www.chiesadibologna.it

Terra Santa, tre incontri formativi

In vista del Pellegrinaggio di comunione e pace in Terra Santa, che si terrà dal 13 al 16 giugno con la partecipazione del cardinale Matteo Zuppi e del patriarca di Gerusalemme dei Latini cardinale Pierbattista Pizzaballa, sono stati preparati tre incontri online di formazione per conoscere la società, i cristiani e le sfide spirituali di oggi in Terra Santa. Gli appuntamenti sono rivolti a quanti parteciperanno al Pellegrinaggio, ma sono aperti anche a quanti vogliono approfondire e conoscere meglio questa realtà. Ecco l'elenco degli appuntamenti ospitati in diretta streaming sul sito diocesano www.chiesadibologna.it; intervengo-

no: un sacerdote del Patriarcato latino di Gerusalemme su «La Chiesa e le Chiese in Terra Santa» e Maria Chiara Ferrari, Piccola sorella di Charles de Foucauld su «Vivere da cristiani a Gerusalemme». Infine, il terzo incontro si terrà venerdì 24 maggio sempre alle 19, su «La Terra Santa oggi: le sfide spirituali»; relazioni su: «Bibbia e Terra Santa: guerra, violenza, terra, pace», con relatore da definire e «Custodire in cuore il Vangelo: giustizia e fraternità, la dimensione sovrannaturale del male», con, in attesa di conferma, Michel Sabbah, Patriarca emerito di Gerusalemme dei Latini.



conversione missionaria

Er, animatori senza Messa?

Durante l'ultimo fine settimana c'è stata la due giorni per gli animatori di Estate Ragazzi di una parrocchia del centro cittadino: 36 meravigliosi adolescenti che si erano chiamati l'un l'altro, spinti dalla gioia di servire i più piccoli.

Il responsabile, nell'invitare il parroco, gli aveva presentato il programma e gli aveva fatto una richiesta: non dire Messa per loro perché – così si era espresso – sarebbe come da dare da mangiare una bistecca a dei latanti. Non aveva nulla contro la Messa, ma gli animatori proprio non la capivano. Che fare?

Il parroco ha accettato: è andato alla due giorni e ha partecipato alle attività, ha parlato con loro, ma non ha celebrato la Messa. Poi gli è venuto qualche scrupolo. Bisogna rendersi conto che questa è oggi la condizione di tanti: in realtà non solo oggi e non solo giovani. Anche san Paolo scrive: «Vi ho dato da bere latte, non ci ho solidi, perché non eravate ancora capaci. E neanche ora lo siete» (I Cor 3, 2). Importante è non solo prendere atto della situazione reale, ma farne un punto di partenza per un itinerario formativo alla vita e alla fede, rispettoso dei tempi di tutti, che tenda a far gustare l'Eucaristia quale banchetto di festa, con i piccoli e con Gesù. Senza lasciarli soli.

Stefano Ottani

IL FONDO

Risalita al Colle, comunicazione, firma che fa bene

Tutta la comunità si è ritrovata unita. La dimensione religiosa e civile hanno espresso una vicinanza e una risposta ben visibile, pubblica, per tutti. Ancora una volta la settimana della permanenza in città della Madonna di San Luca ha manifestato l'amore di una madre che accoglie e protegge. E i figli sono accorsi, senza distinzioni, e hanno chiesto. Perché la vita è bella ma ha anche tante asperità. Vicini a lei, l'hanno accompagnata domandando. Per imparare a camminare insieme fra i vari inciampi della vita, nelle varie discese e risalite. Come in quella di oggi, quando pellegrinando per il ritorno al Colle vi sarà una preghiera speciale per la pace nel mondo. Oggi è pure la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali e il messaggio di Papa Francesco ricorda a tutti gli operatori di riflettere e impegnarsi sul tema "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana". È proprio per questo che l'Ufficio Comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi da qualche anno sta rimodulando la propria presenza nei vari media per ascoltare, parlare con il cuore, raccontare la vita che accade dentro la storia delle comunità, delle persone e nella città. Così abbiamo raccontato i passi di questa settimana dell'incontro della Madonna con tutta la comunità bolognese, compresa la Benedizione di mercoledì scorso in Piazza con il ricordo delle vittime della tragedia di Bardi. L'amore e l'intelligenza. Perché un amore intelligente sa donarsi senza misura e senza pretese, in modo straordinario e liberante, offrendo speranza. E così nascono passi nuovi. L'intelligenza artificiale pone domande che richiedono approfondimento, ricerca, per comprendere come utilizzarla e non rimanere schiacciati dalla tecnologia. La sfida è epocale, tanto che si rinnova quell'ammonimento di chi tempo fa disse «tu sei il creatore ma io sarò il tuo padrone». Per non rimanere succubi e impauriti occorre vagliare le possibilità, porre regole, limiti e questioni etiche. Anche indagini specifiche, come nel nostro caso, dell'Ordine dei Giornalisti. Tra opportunità e pericoli dobbiamo cogliere ciò che fa crescere in umanità e non distruggere le nostre relazioni con gli altri e con la realtà. Per costruire servono gesti responsabili, come quello di porre nella dichiarazione dei redditi la firma per l'8x1000 alla Chiesa cattolica. Domani all'Ordine dei Commercialisti vi sarà il convegno del servizio Sovvenire dell'Arcidiocesi, per ricordarci la firma che fa bene e che fa il bene.

Alessandro Rondoni

«Destino Occidente», serata con Cacciari

Mercoledì 15 alle 21 nella Basilica di San Petronio l'arcivescovo Matteo Zuppi porterà il suo saluto all'evento «Le filosofie del tramonto», che sarà guidato dal filosofo Massimo Cacciari. La serata sarà animata dalla lettura, da parte dell'attrice Paola De Crescenzi, di brani tratti da opere di Nietzsche, Kraus, Spengler e dalle musiche curate dalla Cappella Musicale di San Petronio. L'incontro si svolgerà nell'ambito del ciclo «Destino dell'Occidente». Come può l'Europa ritrovare la sua identità spirituale e politica ed essere fedele alla sua vocazione storica?», proposto dall'Arcidiocesi, dalla Basilica di San Petronio e dal Centro studi «La Permanenza del Classico» dell'Università di Bologna con il sostegno della Fondazione Carisbo. L'evento sarà trasmesso anche in streaming sul sito della diocesi www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di «12Porte». (M.P.)

Don Duilio Farini, la gioia pasquale della vita

Una folla commossa di parrocchiani e amici ha riempito, mercoledì scorso, la chiesa di Cristo Risorto a Casalecchio di Reno, per la Messa funebre di don Duilio Farini, morto due giorni prima all'età di 81 anni. Don Duilio è stato il primo e finora unico parroco di Cristo Risorto, parrocchia che ha costruito, si può dire, ex novo. Tanti, oltre una ventina, erano anche i sacerdoti che hanno concelebrato la Messa con l'arcivescovo Matteo Zuppi: tutti i parroci di Casalecchio, amici o addirittura ex compagni di classe in Seminario di don Duilio. Nell'omelia, l'Arcivescovo ha ricordato la vita e l'attività di don Duilio, e soprattutto ha letto la bellissima lettera che lo stesso don Farini aveva indirizzato ai suoi parrocchiani solo pochi giorni fa, in occasione della Pasqua 2024. Un testo che si dimostrava già nel titolo il

messaggio che voleva trasmettere: «Le ragioni della gioia pasquale». Ragioni, ammetteva lo stesso don Duilio, difficili da trovare, dopo che un ricovero in ospedale aveva svelato problemi molto seri di salute. Poi raccontava un episodio di affetto a distanza di tanto tempo, e affermava: «Questo episodio prolunga la mia testimonianza di fede nella vita. Nella vita con la "v" minuscola e in quella con la "V" maiuscola. Speriamo serva a qualcuno. Speriamo che scaldi qualche cuore. Speriamo che aiuti qualcuno a recuperare la fede nella propria gioia». E concludeva: «In amore dobbiamo preoccuparci più di amare che di essere amati: avere sempre un'anima giovane e perciò sempre aperta al Dio della pace e del perdono. E, soprattutto, non decidere di morire mentre siamo ancora vivi. Una religiosità che schiaccia l'anima o la attanaglia, non può essere quella vera, perché Dio, o è il Dio della vita o è un idolo». (C.U.)

neanche ce ne accorgiamo e in quanti posti la nostra parola può germinare senza che noi lo veniamo a sapere». Poi raccontava un episodio di affetto a distanza di tanto tempo, e affermava: «Questo episodio prolunga la mia testimonianza di fede nella vita. Nella vita con la "v" minuscola e in quella con la "V" maiuscola. Speriamo serva a qualcuno. Speriamo che scaldi qualche cuore. Speriamo che aiuti qualcuno a recuperare la fede nella propria gioia». E concludeva: «In amore dobbiamo preoccuparci più di amare che di essere amati: avere sempre un'anima giovane e perciò sempre aperta al Dio della pace e del perdono. E, soprattutto, non decidere di morire mentre siamo ancora vivi. Una religiosità che schiaccia l'anima o la attanaglia, non può essere quella vera, perché Dio, o è il Dio della vita o è un idolo». (C.U.)

Monsignor Felix Dawood Al Shabi, vescovo di Zakho dei Caldei nel Kurdistan iracheno, ha lanciato un appello nell'incontro organizzato da «Incontri esistenziali» e «Aiuto alla Chiesa che soffre»

«Aiutate la Chiesa perseguitata in Iraq»

«Preghiera, informazione e azione sono i tre mezzi con cui sostenerci»

DI GIANLUIGI PAGANI

L'associazione culturale «Incontri esistenziali» e la Fondazione pontificia «Aiuto alla Chiesa che soffre» (Acs), in collaborazione con l'Unione Giuristi cattolici italiani - Sezione di Bologna, hanno organizzato giovedì scorso un importante appuntamento dal titolo «Esodo e rinascita. Dialogo e testimonianze sull'Iraq cristiano». Ospite dell'incontro monsignor Felix Dawood Al Shabi, vescovo di Zakho dei Caldei nel Kurdistan iracheno, che ha dialogato con Gianni Varani, direttore di Incontri esistenziali e con Maurizio Giammusso, responsabile per Milano e il Nord Italia di Acs. L'incontro è stato dedicato alla realtà della persecuzione e discriminazione delle minoranze cristiane in Medio Oriente, che, già estremamente esigue, si avviano verso la completa estinzione. «Eravamo 4 milioni prima dei tragici fatti del terrorismo - ha detto Al Shabi - ed oggi siamo solo 250 mila. Basti pensare che alla metà degli anni '70 le minoranze cristiane in Iraq rappresentavano circa il 4% della intera popolazione; oggi rappresentano poco più dello 0,4% del totale: una decimazione, causata dalle condizioni di indigenza, dalla difficoltà di accedere all'istruzione, dall'emarginazione e dalla minaccia costante alla sicurezza. Tutti fattori che spingono i pochi cristiani rimasti ad una continua emigrazione dalla loro terra di origine». L'incontro si è tenuto nell'Auditorium di Illumia, ed ha visto la partecipazione anche del patron della società Francesco



Un momento dell'incontro nella Sala di Illumia

Bernardi e del già presidente della Corte di Appello di Bologna Giuseppe Colonna. Nel corso dell'incontro monsignor Dawood Shabi ha raccontato anche l'esperienza del cugino don Ragheed Ganni, ucciso da terroristi nel 2007 a Mosul e del quale è in corso la causa di beatificazione. L'associazione culturale Incontri esistenziali (incontroesistenziali.org) dal 2015 è promotrice a Bologna di incontri, mostre, concerti, spettacoli per raccontare esperienze personali e professionali che rispondono al senso di inquietudine che muove il mondo e agli interessi esistenziali di cui questi incontri sono testimonianze. Per Aiuto alla Chiesa che soffre era presente Maurizio Giammusso, che ha

illustrato i tanti progetti umanitari, pastorali e di edilizia religiosa di grande portata che l'associazione sta portando avanti a sostegno della Chiesa perseguitata in Iraq. Il programma «Ritorno alle radici» ha fornito, tra il 2014 e il 2020, aiuti per circa 48 milioni di Euro alle popolazioni sfollate e ha consentito la ricostruzione di gran parte dei 363 edifici religiosi distrutti dall'Isis e di oltre 14 mila case. Attualmente assume particolare rilievo il progetto per il finanziamento delle borse di studio per gli studenti dell'Università Cattolica di Erbil (<https://cue.edu.krd/>). Erbil è la capitale del Kurdistan Iracheno e ha accolto migliaia di sfollati interni nel periodo 2014 - 2016; a motivo di ciò Acs è impegnata in

progetti di edilizia scolastica e di sostegno allo studio. «Molti mi chiedono come ci possono aiutare - ha concluso il vescovo Al Shabi -. Rispondo: anzitutto con la preghiera, che è lo strumento più forte; poi con la formazione e l'informazione: dovete sapere cosa succede nei nostri Paesi, dove la Messa non ha un orario specifico per evitare attentati e le persone decidono l'orario all'ultimo momento con lo scambio telefonico, oppure dove si rischia la vita a fare catechismo o a professare la fede o a convertirsi. In 25 anni di sacerdozio non ho mai fatti un Battesimo di un convertito. Ed infine con l'azione, sostenendo economicamente i nostri progetti, anche grazie ai contributi ad Acs».

Arte, letteratura e musica in chiesa

Efcharistò» è una delle poche parole che i turisti quando vanno in Grecia, imparano subito e poi ricordano. La si usa ancora oggi, nel greco moderno, per dire «grazie». Una parola-pregheria dunque piena di riconoscenza: quella «charis» «grazia» di Eucaristia, che è poi la parola rivolta a Maria, alla «piena di grazia». Dopo il grande successo del primo incontro, tutto è pronto per la seconda delle serate di musica, letteratura e arte che abbiamo immaginato: per comprendere la nostra chiesa di San Giovanni in Monte che celebra, appunto, la sua Decennale eucaristica. Serate pensate perché la chiesa ridiventò per ciascuno un luogo amato, abitato e compreso: una casa che esiste anzitutto perché ci fa stare, tutti, attorno a una mensa, al Signore che si fa nutrimento. Venerdì 17 alle 21 perciò nella magni-

fica chiesa di San Giovanni in Monte (ingresso libero, sino ad esaurimento dei posti) si terrà uno spettacolo in cui si alterneranno voci, immagini e suoni che, con testi letterari (letti da Niccolò Gensini), accompagnano le sapienti spiegazioni sull'Eucaristia di uno storico del Medioevo, Pietro Delcorino. Infrazemmate alle letture e alle immagini ci saranno le musiche di G.B. Perolesi, J. Dowland e W.A. Mozart, eseguite dal vivo dalla soprano Debora Govoni e dall'«Ensemble coblas esparsas» costituito da giovani musicisti, già noti nel panorama italiano e internazionale (Clara Cocco flauto, Elisabeth Felip Reolid viola, Carlo Piva chitarra) diretti da Alessio Romeo, compositore e musicologo, vincitore di numerosi premi internazionali (Biennale di Venezia, Amici della Musica di Modena etc.). Un'occasione imperdibile per tut-

ti coloro che amano l'arte, la poesia e la musica. Alla fine ci sarà una «chicca»: una «prémière», la prima esecuzione moderna di un brano che il maestro Romeo ha trovato in un manoscritto della Biblioteca Marciana di Venezia e che ha arrangiato appositamente per la serata. Fu scritto da un Maestro di Cappella del 1686 proprio a San Giovanni in Monte, il bolognese Giuseppe Felice Tosì, conosciuto persino da Mozart. Fra le sue arie c'era forse anche quella tratta da una favola drammatica (che ha come titolo «Il Cielindro»), con un protagonista col nome di un fiore) che sarà rieseguita in San Giovanni in Monte dopo più di 300 anni, con l'emozione di ricordare, per celebrare insieme, con gioia, ancora.

Giuseppina Brunetti
docente di Filologia romanza
Università di Bologna



L'arrivo della «Run for Mary»
Domenica scorsa si è svolta la 5ª edizione della camminata in onore della Madonna di San Luca

«Run for Mary», il cardinale Zuppi: «Maria vi accompagna e vi attende»

Insieme si corre sempre meglio! Maria vi accompagnerà e, allo stesso tempo, vi aspetterà al vostro arrivo, proprio come accade nella vita, perché lei è una madre che non ci lascia mai soli». Lo ha detto il cardinale Matteo Zuppi domenica scorsa in piazza Santo Stefano, poco prima di dare «il via» alla 5ª edizione della «Run for Mary». Cinque chilometri di percorso attraverso le vie del centro città, fino al traguardo posto nel cortile dell'Arcivescovado, per omaggiare la patrona di Bologna. L'edizione 2024 ha avuto anche un particolare sottotitolo: «Così si corre solo in Paradiso», dedicato al 60°

anniversario dell'ultimo scudetto del Bologna Calcio e richiamando la frase dell'allora allenatore Bernardini: «Così si gioca solo in Paradiso». L'evento è organizzato dal Comitato per le manifestazioni petroniane e promosso dall'Ufficio diocesano per la Pastorale dello sport, turismo e tempo libero. «Al termine della corsa - ha spiegato don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio organizzatore - ad ogni partecipante è stato donato un cero che, a sua volta, è stato lasciato ai piedi dell'Icona della Vergine di San Luca. È un modo per affidare i nostri affanni quotidiani affinché, con il suo sguardo, ci dia consolazione». (M.P.)

LA BIOGRAFIA

Morto il parroco di Cristo Risorto di Casalecchio di Reno

Dal 1993 al 1995 è stato Direttore del quindicinale «Insieme-Notizie» e poi assiduo collaboratore di «Bologna Sette». Il 28 settembre 2008 è stato nominato Canonico statutario della Perinsigne Collegiata di San Petronio Vescovo. È stato inoltre insegnante di Religione nella scuola media di Castenaso dal 1971 al 1972 e all'Istituto professionale «Aldrovandi» di Bologna dal 1972 al 1982. La Messa esequiale è stata presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi mercoledì 8 maggio, nella parrocchia di Cristo Risorto di Casalecchio di Reno. La salma è stata deposta nel cimitero di San Benedetto Val di Sambro.



Don Duilio Farini

INCONTRO

Zuppi e Cecchettin: attraversare le ferite

«**A**traverso ferite» è il titolo dell'edizione 2024 del Festival Francescano, a Bologna dal 26 al 29 settembre. E su questo tema si sono confrontati lunedì scorso, sul canale YouTube del Festival l'arcivescovo Matteo Zuppi e Gino Cecchettin, padre di Giulia, la ragazza assassinata dal suo ex fidanzato, a partire dal libro «Cara Giulia. Quello che ho imparato da mia figlia» (Rizzoli), con la guida di suor Chiara Cavazza. Un incontro per riannodare i ricordi e tessere nuove storie, oltre il dolore. Per attraversare insieme le ferite, anche se ce ne sono alcune più difficili di altre da rimarginare.

La simpatia istintiva del sorriso e degli occhi profondi di Giulia. «Era l'esempio più concreto di una persona buona - ricorda Cecchettin - una figlia ideale: non aveva mai lasciato spazio all'imprevisto». Anche per questo, confida, «ho iniziato a piangere la sua perdita mentre ancora la cercavamo. Sono arrivato a sperare nell'incidente». Un presentimento, «una terribile inquietudine - così Zuppi, che ha conosciuto i Cecchettin tramite don Gabriele Pipitone, parroco della loro parrocchia a Vigonovo - e poi una reazione così forte, capace di dare un significato a questa sofferenza».

In quei giorni è stata la figlia Elena a smuovere le coscienze. «I giovani vanno oltre: non si pongono i limiti degli adulti - afferma Cecchettin - Elena, che con il ragionamento mi ha sempre fatto vedere ciò che da solo non riuscivo a scorgere, ha subito analizzato la causa del delitto: il patriarcato. E quando ho fatto l'orazione funebre l'ho sostenuta». Per questo Gino invita ad ascoltare i ragazzi: «L'alleanza tra giovani e adulti può portare a grandi cose conclude. Invece, «molte volte la Chiesa e gli adulti si abbandonano a un realismo che diventa triste e rassegnato - riconosce Zuppi - la Chiesa deve dare fiducia ai giovani e riconoscere la ricchezza che portano».

E poi la reazione della gente, l'abbraccio di un intero Paese. Racconta Cecchettin: «Iniziavo a vedere qualcosa che andava oltre la mia comprensione. È stato un segno. Pensavo alle altre Giulie: se lei riesce a salvare anche solo una, allora Giulia deve essere di tutti».

Ferite, o feritoie, per un dolore profondo e impossibile. In cui immergersi, per allenarsi ad attraversarlo. «Oggi vado nella stanza di Giulia, guardo i suoi disegni - confida Cecchettin - è dolorosissimo, ma indispensabile. Lei così, è viva in me». Misurare la presenza affrontando l'assenza, commenta Zuppi. «È il dolore che mi mette in contatto con lei - prosegue il papà di Giulia - poi passa e ne esco più stanco e più forte». È capace di trovare dei motivi per essere felici. «La vita è breve e dobbiamo farne tesoro. Anche danzando sotto la pioggia» conclude Gino. «È la perfetta letizia di San Francesco - gli fa eco Zuppi - trasformare le ferite in qualcosa di pieno di vita. Questo è il segreto dell'amore e di Dio».

Margherita Mongiovì

Sabato 4 la Madonna di San Luca è scesa in città visitando alcuni luoghi significativi del vicariato Bologna Nord. Mercoledì la Benedizione in Piazza Maggiore e il ricordo delle vittime di Bardi



Sotto al centro, la Madonna durante la sosta alla Casa della Carità di Corticella; a sinistra, il saluto di Cardinale e sindaco, dopo la benedizione davanti a San Petronio, ai parenti delle vittime della tragedia di Bardi: a destra, la sosta alla Casa di cura Villa Erbosa. Foto Minnicelli, Bragaglia, Binda, Valentino e Bevilacqua



Una discesa nei luoghi del servizio

DI LUCA TENTORI
E CHIARA UNGUENDOLI

Le Missionarie della Carità, il Comando regionale dei Vigili del Fuoco, la Casa della Carità di Corticella, la struttura sanitaria Villa Erbosa. Sono i quattro luoghi visitati dalla Madonna di San Luca nel suo viaggio di discesa in città sabato scorso. Prima dell'arrivo in Cattedrale, un mezzo tecnico dei Vigili del Fuoco ha portato la Sacra Immagine in alcuni luoghi significativi del Vicariato Bologna Nord. La partenza dal Santuario durante un momento di preghiera e saluto da parte del rettore della basilica monsignor Remo Resca, la comunità sacerdotale e le religiose che vivono a San Luca, insieme ai fedeli. Il viaggio lungo via di Casaglia, via Saragozza, i Viali di circonvallazione fino alla prima

sosta in via del Terrapieno dove è presente dal 1997, come frutto del Congresso eucaristico nazionale, la Casa di accoglienza delle Missionarie della Carità, fondate da Madre Teresa di Calcutta. Un servizio umile ma prezioso il loro, come ha ricordato anche l'Arcivescovo che proprio qui ha accolto l'Immagine. Anche le parrocchie e le Zone pastorale si sono ritrovate intorno a queste quattro soste. Un pullman scoperto con il Cardinale, il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani e il Segretario generale monsignor Roberto Parvisini, ha preceduto l'Immagine; lungo il percorso sono state toccate anche alcune chiese parrocchiali. Dalle Missionarie della Carità era presente anche monsignor Giovanni Silvagni, Vicario generale per l'Amministrazione. Seconda sosta al Comando regionale dei Vigili del Fuoco in via Aposazza per un ringraziamento al servizio prezioso e pieno di sacrificio che essi offrono: da ultimo l'intervento nel disastro alla centrale di Bardi. Anche qui la presenza di una rappresentanza della vicina parrocchia di Sant'Antonio di Padova alla Dozza e delle Famiglie della Visitazione. Anche la Casa della Carità di Corticella ha atteso l'arrivo della Madonna. Costruita nel 1967, offre assistenza e accoglienza ai più fragili e alle loro famiglie. E come le altre due presenti in diocesi (Borgo Panigale e San Giovanni in Persiceto) non è una struttura isolata, ma vive nel contesto delle parrocchie e dei tanti volontari; al centro della loro spiritualità l'Eucaristia. A pochi metri un'altra realtà caritativa: la Casa di accoglienza per detenuti «Don Giuseppe Nozzi», adiacente alla Fraternità Tuscolano 99, della quale fanno parte anche alcuni dehoniani gestiti dal Ceis. Ultima sosta alla Casa di cura Villa Erbosa, un'istituzione in città nella cura di malati e anziani. Una lunga sosta ha permesso una preghiera corale di medici, infermieri, sanitari e pazienti, delle loro famiglie e dei fedeli della parrocchia dell'Arcoviglio e della Zona. Dopo questo, l'ultimo tratto di percorso è l'arrivo in Cattedrale, dove l'Immagine è stata accolta da centinaia di fedeli. I festeggiamenti per la Madonna di San Luca, offrono anche alla nostra diocesi l'occasione di invitare Vescovi di altre diocesi a presiedere l'Eucaristia. Domenica scorsa è toccato al vescovo

emerito di Rimini, monsignor Francesco Lambiasi, martedì pomeriggio, al vescovo di Piacenza, monsignor Adriano Cevolotto che in qualità di referente regionale per la Vita consacrata ha celebrato la Messa con le religiose della diocesi. Monsignor Lambiasi, lazziale di origine, è stato vescovo di Anagni-Alatri, assistente generale dell'Azione cattolica e dal 2007 al 2022 vescovo di Rimini. Monsignor Cevolotto è di origine trevigiana e della sua diocesi era stato Vicario generale. Giovedì mattina invece è stato monsignor Roberto Repole, arcivescovo di Torino, a guidare il ritiro del clero diocesano in Cripta. Il presbitero e il ministero della presidenza è stato il tema della sua riflessione sul ministero presbiterali nelle condizioni attuali, che richiedono un ripensamento delle modalità di presenza della Chiesa nel territorio. Approfondimenti sul sito www.chiesadibologna.it e sui prossimi numeri di Bologna Sette.



A sinistra, i Vigili del Fuoco al Comando regionale con il Cardinale; a destra, monsignor Lambiasi durante la Messa in Cattedrale; all'estrema destra, la sosta dalle Missionarie della Carità



Quell'incontro personale della Vergine con i malati e i sacerdoti in Cattedrale



Monsignor Repole durante il ritiro dei preti

Sea la discesa e la salita della Madonna di San Luca coinvolgono tantissimi bolognesi lungo il tragitto, due sono i momenti in cui l'incontro si fa più intimo e personale: quello con i malati e la Messa di giovedì con i sacerdoti. La Messa con gli ammalati di domenica pomeriggio, ha visto un grande impegno di volontari per accompagnare le persone che difficilmente riuscirebbero a raggiungere la cattedrale senza il loro aiuto. L'Arcivescovo ha invitato ad andare a trovare quanti sono soli e ad accompagnarli da Maria. Sguardi che si incrociano, che parlano al cuore, in quell'incontro ravvicinato che la Madonna compie scendendo dall'altare e passando tra i fedeli. Occhi che affidano a Lei, attraverso le lacrime, le fatiche e i dolori del corpo, ma che non devono smettere di ringraziare Maria che, come ha detto il cardinale, «viene in mezzo a noi per farci sentire l'amore di Gesù, che ci ama, lui per primo perché impariamo ad amarci gli uni gli altri». Giovedì 9 maggio è stata celebrata la solennità della Madonna di San Luca a cui sono stati invitati tutti i sacerdoti della diocesi e dove sono stati ricordati i giubilei di ordinazione. Que-

«Maria ci aiuta - ha detto l'arcivescovo - a riconoscere l'immagine di Dio nascosta nell'umano, cioè in ogni persona»

sta giornata ha coinciso col quarantesimo anniversario di ordinazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi ed è stato un ulteriore motivo per ringraziare Maria. «La Madonna - ha detto Zuppi - ci aiuta a riconoscere l'immagine di Dio nascosta nell'umano, cioè in ogni persona. Quando questo avviene, cambia il nostro sguardo e ogni incontro diventa occasione di amore infinito, che ci supera e va oltre noi. Maria continua a generare Cristo nella nostra fragilità. La Chiesa è trionfante perché amica della povertà, è maestra perché Madre e perché ci dona Gesù, dona sicurezza vera e orientamento, protezione e speranza. Niente è impossibile agli uomini quando sono pieni del suo Spirito, perché Dio è sempre tanto più grande del nostro cuore. Allarghiamo il cuore e non limitiamoci a Dio! Oggi capiamo - ha proseguito Zuppi - come la nostra vita è quella di Giovanni, che prende con sé questa madre e con essa i tanti suoi figli, nostri fratelli. Siamo suoi con il ministero dell'Ordine che ci rende partecipi dell'amore spontaneo di Gesù». Omelia completa sul sito www.chiesadibologna.it (A.M.)



Fedeli durante la Messa dei malati

DI MARCO BENASSI *

Di padre Angelo Cavagna mi colpì da subito la grande umanità, apertura, accoglienza e generosità; uomo di relazione e di grande fermezza sui valori e sui principi, con un grande senso di corresponsabilità davanti alle mancanze di dignità del mondo, qui da noi e verso i lontani. Esponente di spicco della non-violenza, tra i padri fondatori in Italia del movimento per l'Obiezione di coscienza al servizio militare, padre Cavagna ricordava sempre a chi lo ascoltava che il servizio mili-

tarie obbligatorio in Italia è solo sospeso (e non abolito, come erroneamente molti credono) e che, in qualsiasi momento, una semplice circolare del Governo lo poteva far ripartire, con la conseguente necessità di fare obiezione di coscienza e il collegato servizio civile obbligatorio. È stato fondato nel 1977 il Gruppo autonomo di volontariato civile in Italia (Gavci): i primi anni non sono stati certamente facili per le scelte che richie-

deva, ma da subito portò i suoi ideali di pace all'interno del Gavci e anche del Cefal. Questi valori, la pace e la non violenza, hanno contribuito a permeare e completare l'identità del Cefal. Oltre quindici anni fa il Cefal non esito a percorrere la strada del Servizio civile universale (legge figlia di quella sull'obiezione di coscienza), che offre oggi a tanti giovani un'opportunità e un motivo di riflessione che nel tempo si era un po' assopita

nel mondo della cooperazione internazionale e per il quale Padre Angelo si era sempre battuto con forte e coraggiosa determinazione. Era solito richiamarmi a quella che lui indicava come «doppia responsabilità», la «cartina di tornasole del nostro impegno»: da un lato il percorso dei progetti di sviluppo con le comunità di diversi Paesi in Africa e in America latina, dall'altro l'impegno qui sul territorio, per diffondere i principi della pa-

ce e di uno sviluppo sostenibile come facce della stessa medaglia, condizioni di possibilità l'una dell'altro. Mi ha sempre colpito, nel tempo, questo singolare binomio: Padre Angelo e Giovanni Berardi, di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario della morte: persone profondamente diverse, ma accomunate dalla capacità di cogliere un bene di cui pochi sono stati capaci e costruire un percorso che ha, in questi 50 anni, ge-

sogni concreti e a dare dignità alle persone con cui venivano in contatto.

Mi piace terminare con l'augurio, quasi una acclamazione, che Padre Angelo con il suo vocione sonora esclamava quando ci incontrava: «Buon giorno per tutto il giorno!». Il funerale di padre Angelo Cavagna è stato celebrato a Bolognano (Trento) nella Comunità dei Sacerdoti del Sacro Cuore. Alle esequie, a cui abbiamo partecipato, è stato letto anche un messaggio che lo ha ben ricordato del nostro cardinale Matteo Zuppi.

* direttore Cefal dal 1984 al 2012

La «lasagna soup» americana, successo senza fondamento

DI MARCO MAROZZI

Cristoforo di Messisbugo, cuoco e gastronomo, dignitario di Ercole II d'Este, fatto conte dall'imperatore Carlo V, si rivolto nella tomba della chiesa ferrarese di Sant'Antonio in Polesine. Persino ogni bar con improvvisata cucina della Bologna del turismo gastronomico si può indignare. Con tanto di segnalazione sul New York Times, gli Stati Uniti d'America hanno finalmente scoperto che la «loro» lasagna soup, la zuppa di lasagne, con aglio, cipolla, crema, è nata a Ferrara. Nel 1719, dall'«acclamato chef Giovanni Sangiovanni». Dopo oltre un trentennio dalla nascita dello strampalato miscuglio made in Usa, gli americani sono riusciti a dargli un'origine nobile. Amen se non è vero niente, nessun nome, nessuna data, nessun documento. Nessuna lasagna, nessuna memoria storica, anzi nessun rispetto per la nostra storia patria: il 1600 e il 1700 sono stati battezzati da Ludovico Antonio Muratori «i secoli della decadenza ferrarese». Esaurita la dinastia degli Este, trasferitesi le loro ricchezze a Modena (ora nella Pinacoteca nazionale), arrivò lo Stato Pontificio: e furono tempi duri per tutti, dagli ebrei all'arte, alla cultura, alla gastronomia, al piacere di vivere. Poco importa, la «lasagna soup» entrerà nella storia della globalizzazione a stelle e strisce. Acquista una tradizione di nobiltà secolare tanto amata dagli americani, pur essendo un piatto inventato di sana pianta: «ai Windsor's Lounge al Palmer House Hilton di Chicago negli anni 90, quando i ristoranti italiani con salsa rossa cominciarono a chiudere», scrive Ian MacAllen, autore di «Red Sauce: how Italian Food became American».

A scoprire le radici ferraresi della lasagna americana è stato il sito World Food Wiki, web assai ricco e scicco di piatti di tutto il mondo. Ripreso, con qualche distacco, dall'esperta gastronomica del New York Times, Christina Morales, che fa una storia delle lasagne americane.

Nessun filone ha però trovato radici nobili come la lasagna soup. Scrive World Food Wiki: «La storia inizia nella città italiana di Ferrara del XVII secolo, dove Giovanni Sangiovanni era alla ricerca di un modo per riunire due dei suoi piatti preferiti, le lasagne e il minestrone. Era determinato a creare un capolavoro culinario che combinasse in modo unico i due piatti e potesse essere gustato da tutti».

«Dopo un'attenta considerazione e molti esperimenti, Sangiovanni pubblicò finalmente la sua ricetta per la zuppa di lasagne nel 1719. Ciò che rendeva questo piatto così unico era che conteneva tutti gli ingredienti delle lasagne tradizionali: carne macinata, salsa di pomodoro, ricotta e mozzarella, ma invece di stratificare questi ingredienti tra le sfoglie di pasta, li cuoceva tutti insieme. Come tocco finale, ha aggiunto una miscela di erbe e spezie, che ha conferito al piatto il suo sapore caratteristico. Cinque minuti di preparazione, 25 di forno o forni: brodo (va bene pure il vegetale), pomodoro, erbe aromatiche (aglio e cipolla sono di ordinanza), tagliatelle di lasagne spezzate, salsiccia italiana sbriciolata, olio d'oliva, una generosa montagnola di ricotta cremosa. Si mangia con il cucchiaio. I buon gusti possono cuocere fino a 50 minuti.

A Ferrara nessuno ne ha sentito parlare, anzi qualcuno trascòla e lancia anatemi storici in nome della gastronomia dotta: di Cristoforo di Messisbugo nel 1529, un anno dopo la morte, fu pubblicato «Banchetti composizione di vivande e apparecchio generale», in cui sono elencati tutti gli elementi per un banchetto principesco, dall'arredamento agli utensili.

PIAZZA SANTO STEFANO-ARCIVESCOVADO



Run for Mary,
tanti partecipanti
di tutte le età

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

La manifestazione, legata alla presenza in città della Madonna di San Luca, si è svolta domenica scorsa nelle strade del centro

Foto L. Tentori

Don Ghedini, un innovatore

DI PIERO LUCANI *

Monsignor Mario Ghedini, erede del patrimonio spirituale lasciato da monsignor Andrea Biavati, suo predecessore nella parrocchia-santuario della Beata Vergine del Soccorso, dove diverse personalità si connettono nel mantenere viva la fede nelle attività parrocchiali e la devozione alla Madonna del Borgo, (tra loro l'onorevole Virginiano Marabini), ha saputo rendere più corrispondente alla nuova mentalità emergente del tempo la partecipazione. Prima di tutto ha organizzato le varie attività che prima si concentravano solo sul parroco, facendole confluire nel nuovo organismo del Consiglio pastorale parrocchiale, auspicato e promosso dall'allora arcivescovo Giacomo Biffi. Così ha reso partecipi e responsabili tutti i componenti tramite il coinvolgimento sapiente e sempre cordiale e sorridente che tutti gli riconoscevano. Poi eleggendo alcuni come Lettore (Pierfrancesco Gamberini), Accoliti (Sergio Buriani, Angelo Rienzi, Salvatore Pantano, e il compianto Paolo Pifferi) e Diaconi, come il sottoscritto. Inoltre dando alla parrocchia la necessaria vitalità derivante da tante persone succedutesi nel tempo che aiutavano per la funzionalità e il mantenimento nelle attività catechistiche, liturgiche, ordinarie. Come fiore all'occhiello ha dato vita al Coro parrocchiale «Santi Petri Burgi Chorus» a cui, sotto la sapiente direzione di Laura Serra, diverse personalità hanno saputo dare tono, corpo e misura fino alla collaborazione con le liturgie della diocesi. Infine, ma non per ultimo, l'estrema cura con cui don Mario ha centrato la devozione alla Madonna del Borgo in tutta l'attività pastorale, tanto che essa è diventata il sostegno portante dei fedeli e delle nuove generazioni. L'allargamento della proces-

sione, riportata alle origini con la visita alle parrocchie della Mascarella e di San Martino, e poi lungo il Pratello fino alla chiesa di San Rocco erano i momenti culminanti che ci facevano sentire parte di quel santo popolo bolognese di antica tradizione che oggi sentiamo in dovere di trasmettere alle nuove generazioni. Nella Messa esequiale l'arcivescovo Matteo Zuppi ha riconosciuto nell'uomo Mario Ghedini la grande qualità dell'umiltà vissuta con semplicità e coerenza, a tal punto che ci siamo accorti solo alla fine che non avevamo nemmeno tante immagini e fotografie della sua persona. Discrezione e consapevolezza che nella Chiesa è dato dall'esempio della stessa Madonna che, pur sempre presente nella vita del Figlio Gesù, pur potendolo fare come Madre, non ha mai previatico nei suoi confronti, né in quelli degli Apostoli ma ha sempre servito e soccorso rimanendo in secondo piano, aiutando a discernere la volontà di Dio con grazia e mansuetudine. Così dal 1988 al 2008 don Mario Ghedini ha dato nuova luce a questa chiesa, terzo santuario di Bologna dopo San Luca e Santa Maria della Vita, cercando sempre di unire le persone e le attività anche con i parroci e le comunità limitrofe. Un'opera di cui tutti ci sentiamo in dovere di ringraziare per avere preparato, in piccolo ma con profetica lungimiranza, la strada ad una Chiesa più sinodale, che attende solo di crescere con umiltà, nella fede e nella reciproca e cordiale collaborazione. Don Mario è deceduto il 1° maggio: San Giuseppe. Le esequie il 4 maggio: discesa della Madonna di San Luca. Davvero un lieto epilogo per un mariano in tutto associato alla Santa Famiglia.

* diacono

Ivg, favorire la collaborazione

DI PAOLO NATALI

In sede di conversione del decreto Pnrr, è stato introdotto per iniziativa di Fdl, un emendamento che prevede che le Regioni nell'organizzare i servizi dei Consultori previsti dalla legge 194 «possano avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche del coinvolgimento di soggetti del terzo settore che abbiano una qualifica esperienza nel sostegno alla maternità». L'articolo 2 della legge 194 così recita: «I Consultori, sulla base di appositi regolamenti o convenzioni, possono avvalersi, per i fini previsti dalla legge, della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato, che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita». È evidente che il testo approvato non aggiunge né toglie nulla al testo della L. 194. Si noti ancora che ne nell'emendamento al decreto Pnrr, né nella legge 194 si fa cenno ad associazioni di carattere antiabortista o pro life. Ma allora, che senso ha avuto l'approvazione di quell'emendamento del quale si discute animatamente da diversi giorni? È servito solo per scatenare il consueto scontro ideologico tra gli opposti estremismi (diritto all'aborto vs delitto di aborto). Da un lato c'è chi dimentica che il titolo della 194 è «Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza», e che il suo scopo fondamentale (pienamente raggiunto) era quello di eliminare la piaga dell'aborto clandestino, e che vorrebbero che la «pratica dell'aborto venisse sbrigata il più alla svelta possibile («Che bisogno c'è del colloquio?»), meglio se

con una pillola da assumere a domicilio. Dall'altro ci sono quelli per i quali ogni mezzo è buono, compresa la limitazione dei servizi consultoriali e la dissuasione praticata con modi lesivi della dignità della donna in un momento estremamente delicato, per ostacolare l'Ivg.

Un anno fa la Commissione «Cose della politica» dedicò un incontro alla legge 194. Esaminammo il percorso che l'Asl di Bologna segue per regolamentare il ricorso all'Ivg, e verifichammo che esso è conforme a quanto prevede la L. 194. In particolare, si descrive il colloquio con la donna che manifesta la volontà di interrompere la gravidanza e si prevede la possibilità sia di una consultazione psicologica, sia di un sostegno di carattere sociale. Ecco cosa prevede il protocollo.

«Qualora la donna indichi nei motivi economici o sociali le cause della richiesta di Ivg, l'operatore le indica a quale servizio rivolgersi per un colloquio di approfondimento e l'eventuale presa in carico all'assistente sociale di riferimento territoriale che accoglierà la stessa. La donna viene inoltre informata dell'esistenza di Associazioni del Volontariato che possono aiutare la maternità difficile». Si era quindi ipotizzato di chiedere all'Asl la stipula di una convenzione, ai sensi dell'art. 2, con il Servizio accoglienza alla vita (Sav), che svolge da anni un'efficace opera di prevenzione dell'aborto e di sostegno alla maternità difficile prima e dopo il parto, al termine di un percorso di accreditamento che verifichi se questo servizio presenta le necessarie caratteristiche di idoneità (in termini di risorse materiali e professionali disponibili e di approccio comunicativo). Credo che questa proposta sia più che mai valida.

Impegnati a costuire una nuova fraternità



IL simbolo della Zona pastorale Mazzini

Il simbolo della nostra Zona pastorale Mazzini, pubblicato qui a fianco, mostra come in questi anni stiamo cercando di costruire una nuova comunità valorizzando il presente e creando nuovi legami di fraternità. Sono state promosse diverse iniziative soprattutto a livello spirituale perché crediamo che dall'ascolto della Parola di Dio e dal rendere grazie nell'Eucaristia nasce e cresce la carità. La conoscenza reciproca è stata favorita da Via Crucis, giornate per i malati, formazioni per i catechisti, prove di canto di zona, e in particolare da

queste due nuove esperienze: la Messa zonale e la Scuola di preghiera. La Messa zonale, a cadenza mensile, è stata itinerante tra le quattro parrocchie che compongono la nostra Zona: Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni, Santa Maria Goretti, Santa Teresa e San Severino. In ogni celebrazione eucaristica sono stati convocati a turno i quattro ambiti di liturgia, catechesi, giovani e Caritas condividendo poi il momento conviviale offerto dalla parrocchia ospitante. È stata un'esperienza generativa, di apertura, convivialità e

**Messa zonale
e Scuola della Parola
al centro
di un progetto
che valorizza
il presente,
crea nuovi legami
di comunione
e condivisione della fede**

comunione che ha reso possibile il rafforzamento di legami vecchi e nuovi! La scuola di preghiera invece è stata proposta come cammino quaresimale, partendo dagli stimoli diocesani

sulla formazione e dal bisogno delle persone di fermarsi a pregare. È stata una vera e propria esperienza di preghiera guidata, sostenuta da alcuni elementi pedagogici sulla preghiera. A guidare questi momenti è stato invitato don Ruggiero Nuvoli, collaboratore dell'Ufficio per le vocazioni e responsabile di «La via di Emmaus» (progetto di accompagnamento dei giovani in vista della loro risposta vocazionale). Tutte le persone che hanno partecipato hanno riscoperto la bellezza della preghiera e il tempo della relazione con Dio. Una

parrocchiana ha riportato: «In questa società frenetica e sempre di corsa sono stata contenta di aver avuto la possibilità di fermarmi e vedere la mia vita illuminata e amata da Dio!». L'esperienza è terminata con la Veglia penitenziale dove don Ruggiero ha proposto la Preghiera di Alleanza come metodo per esaminare la propria coscienza, utile per accostarsi al sacramento della Riconciliazione con maggior consapevolezza dei propri peccati e ravvivando il desiderio di rinnovare l'alleanza con Dio Padre.

Annarita Zucchini

Da giovedì 16 a domenica 19 maggio il cardinale Zuppi incontrerà le quattro parrocchie di Santa Maria Goretti, Santa Maria degli Alemanni, San Severino e Santa Teresa del Bambino Gesù

Zona Mazzini, visita pastorale dell'arcivescovo

DI CRISTINA COLLIVA *

Da giovedì a domenica prossima l'Arcivescovo sarà in Visita pastorale alla Zona Mazzini. Si è scelto come titolo «Camminiamo secondo lo Spirito» perché come Zona siamo ai primi passi del cammino e, per preparare questa Visita, abbiamo fatto un bel pezzetto di strada insieme, conoscendoci meglio, abbiamo collaborato e avremo la fortuna di concludere la Visita celebrando la Pentecoste con il nostro Arcivescovo, quindi lo Spirito sarà un bel protagonista. La nostra Zona è composta da quattro parrocchie: Santa Maria Goretti, Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni, San Severino e Santa Teresa. È un territorio abbastanza ampio e vario, per questo ci siamo adoperati scegliendo alcune realtà da far conoscere al Vescovo. Siamo quattro parrocchie con tanti abitanti e tante attività che si portano avanti durante l'anno. In questi mesi di preparazione alla Visita abbiamo scelto di trovare degli spazi per incontrarci e pensare insieme alcuni momenti e alcune tematiche che poi sottoporremo al Vescovo nelle giornate della visita. Inizieremo il giovedì pomeriggio dagli operatori della Caritas incontrandoci presso la casa d'accoglienza «Beata Vergine delle Grazie» presso san Severino, in questa occasione presenteremo le nostre realtà caritative. In particolare presenteremo la realtà «Al tuo fianco», realtà nata per stare accanto e aiutare gli anziani che vivono soli. È un gruppo di volontari di tutta la Zona pastorale che durante l'anno

aiuta anziani andandoli a trovare a casa e si ritrovano con alcuni anziani un pomeriggio a settimana per far sì che ci siano momenti di confronto e amicizia con gli altri coetanei «vicini di casa». Alla sera ci sarà l'Assemblea di Zona per presentarci e vedere quale cammino zonale futuro sia possibile. Venerdì è dedicato alla visita di alcune realtà presenti nella nostra Zona: scuole, casa di cura, associazioni, doposcuola parrocchiali e scuola d'italiano di Santa Teresa. Venerdì prima di cena ci sarà un momento di preghiera sul Vangelo, primo appuntamento di preparazione alla festa di Pentecoste, poi ci sarà la gioiosa serata giovani. Sabato è dedicato all'ambito Liturgia, alla famiglie religiose e agli incontri dei gruppi medie, dei bambini, dei catechisti e delle famiglie. Al sabato sera si svolgerà la Veglia di Pentecoste e

concluderemo domenica alle 11 con la Messa di Pentecoste concelebrata dai quattro parroci e dal nostro Arcivescovo. Abbiamo lasciato molto spazio alla preghiera perché siamo vicini ad una grande festa, come Zona amiamo condividere momenti di preghiera comunitaria. Quanto descritto è quello che faremo insieme ma coltiviamo la speranza che questo momento sia una bella opportunità per costruire nuove relazioni, vere, fra tutti noi e per aprirsi agli altri. «È lo Spirito che ci fa fare la strada della memoria vivente della Chiesa. E questo chiede da noi una risposta: più la nostra risposta è generosa, più le parole di Gesù diventano in noi vita, diventano atteggiamenti, scelte, gesti, testimonianza». (Papa Francesco).

* presidente della Zona pastorale Mazzini



Un incontro dei giovani della Zona Mazzini

Il programma degli incontri

Da giovedì 16 a domenica 19 l'arcivescovo Matteo Zuppi sarà in Visita pastorale alla Zona Mazzini, un momento di incontro e preghiera al quale è stato dato il titolo «Camminiamo secondo lo spirito» (Gal 5,25). Il programma si aprirà alle 16,30 con l'arrivo del Cardinale alla casa d'accoglienza «Beata Vergine delle Grazie». Seguirà la celebrazione della Messa per gli ospiti e gli operatori della Caritas. Alle 21, nella chiesa di Santa Maria Goretti, Assemblea di zona aperta a tutti. Venerdì 17 maggio alle ore 7,30 Messa a Santa Maria Goretti Messa e, in mattinata, visita dell'Arcivescovo alle scuole della Zona e al centro diurno

Lab eventi. Nel pomeriggio visita al dopo scuola «Santa Maria Goretti», alla casa di cura Villa Laura, alla casa di riposo Palazzina, al doposcuola DoMani, alla scuola di calcio «Santa Teresa FC» e alla scuola d'italiano di Santa Teresa. Alle 18,30 nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù momento di preghiera, aperto a tutti, sul Vangelo di Pentecoste. Seguirà un momento conviviale. Dalle 21, ancora a Santa Teresa, il Cardinale dialogherà con i giovani della Zona. Sabato 18 alle 8 nella chiesa di Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni l'Arcivescovo celebrerà la Messa di Pentecoste che concluderà la Visita pastorale. Seguirà un momento conviviale e di saluto. (E.S.)

presentazione delle varie attività. Alle 15,30 a Santa Maria Goretti saluterà i gruppi delle scuole medie impegnati in alcuni tornei e dalle 16,30 al parco «Lunetta Gamberini» porterà il suo saluto ai bambini e alle famiglie del catechismo. La Visita proseguirà con la visita al centro pastorale «La Lunetta» e alle comunità religiose mentre alle 21 a Santa Maria Goretti guiderà la Veglia Pentecostale «Camminiamo con Maria presso il Cenacolo». Domenica 19 alle ore 11 nella chiesa di Santa Teresa, il Cardinale Arcivescovo celebrerà la Messa di Pentecoste che concluderà la Visita pastorale. Seguirà un momento conviviale e di saluto. (E.S.)



Via Crucis zonale alla Lunetta Gamberini

«Si è scelto come titolo di queste giornate «Camminiamo secondo lo Spirito» - spiega la Presidente di Zona - perché siamo ai primi passi del cammino e, per preparare questa Visita, abbiamo fatto un bel pezzetto di strada insieme conoscendoci meglio»

Visita Pastorale zona Mazzini

«Camminiamo secondo lo Spirito» Gal 5, 25

16-19 MAGGIO 2024

GIOVEDÌ 16 MAGGIO
 Ore 16:30 PRESSO LA CASA D'ACCOGLIENZA "Beata Vergine delle Grazie" Arrivo del Cardinale, benvenuto e celebrazione della Messa per gli ospiti e gli operatori della Caritas
 Ore 21:00 PRESSO S. MARIA GORETTI | Assemblea di zona* Presentiamoci: il cammino della Zona e uno sguardo sulle prospettive del futuro

VENERDÌ 17 MAGGIO
 Ore 7:30 PRESSO S. MARIA GORETTI | Messa* In mattinata visita alle scuole della Zona e al centro diurno LAB eventi Nel pomeriggio visita al dopo scuola S. M. Goretti, alla casa di cura Villa Laura, alla casa di riposo Palazzina, al doposcuola DoMani, alla scuola di calcio "Santa Teresa FC", alla scuola d'italiano di Santa Teresa

SABATO 18 MAGGIO
 Ore 8:00 PRESSO ALEMANNI | Messa* In mattinata visita alla parrocchia degli Alemanni e presentazione delle varie attività

Ore 15:30 PRESSO S. MARIA GORETTI | Saluto ai gruppi medie Seguono tornei per i ragazzi (sono invitati i ragazzi delle medie)

Ore 16:30 PRESSO IL PARCO "Lunetta Gamberini" | Saluto ai bambini e alle famiglie del catechismo (sono invitati le famiglie e i bambini del catechismo)
 Visita al centro sociale "La Lunetta" e alle comunità religiose

Ore 21:00 PRESSO S. MARIA GORETTI | Veglia Pentecostale* Camminiamo con Maria presso il Cenacolo

DOMENICA 19 MAGGIO - PENTECOSTE
 Ore 11:00 PRESSO S. TERESA | Messa di Pentecoste* Segue momento conviviale e di saluto conclusivo

* Solo gli incontri con l'asterisco sono aperti a tutti

TRIGESIMO

Lavoratori Enel, ricordo e preghiera per i morti di Bardi

Un grande cerchio come un unico abbraccio in cui si sono stretti i colleghi di Enel Green Power ritrovatisi presso la centrale di Bardi nel giorno del trigesimo della tragedia di Suviana. L'AD di Enel Green Power Salvatore Bernabei ha voluto chiamare ognuno qui sul posto e ha chiesto di riunirsi in cerchio, ricordando i colleghi che non ci sono più, le loro famiglie, coloro che ancora sono in ospedale, il loro amo-

re per le persone e la dedizione al lavoro. Don Augusto Modena, parroco di Camugnano, ha officiato la cerimonia in memoria di Adriano, Vincenzo, Paolo, Alessandro, Mario, Pavel e Vincenzo; i colleghi Enel Green Power hanno deposto una corona di fiori vicino al luogo dell'incidente, poi insieme si sono spostati nel piazzale per una preghiera comune ed i ricordi di toccanti di don Augusto, di Bernabei e del sindaco di Camugnano Marco Masinara, presente insieme al sindaco di Castiglione dei Pepoli Maurizio Fabbri.



I lavoratori Enel riuniti in ricordo e preghiera davanti alla Centrale di Bardi

La Lettera del cardinale Zuppi, presidente della Cei e di monsignor Crociata, presidente della Comece, in occasione della Giornata dell'Europa e in vista delle elezioni europee

Alta Scuola per i diversamente abili

Negli anni recenti l'attenzione verso le persone con disabilità si è certamente accresciuta sia sul piano socio-assistenziale, per quanto riguarda l'attività lavorativa e l'accoglienza, attraverso varie iniziative in campo sociale; ma la piena inclusione di queste persone nella società resta una sfida ancora non raccolta. E nella inclusione non appare molto considerata la dimensione culturale, che invece potrebbe avere importanza nella promozione della persona. Il mondo della cultura sembra loro impedito, mentre in caso di disabilità non gravi l'attenzione alla dimensione culturale potrebbe essere un grande arricchimento per la persona disabile, che vive in una società dove i riferimenti ad alcuni grandi temi, come il clima, l'alimentazione, l'energia, l'ambiente sono assai frequenti. Per non parlare della bellezza che si può osservare nelle relazioni fra i vari elementi della natura. Essa chiede attenzio-

Promossa da Fondazione Ipsser e Ufficio Scuola della diocesi, inizierà sabato 18 e avrà come tema «Bellezza e armonia delle cose nella vita quotidiana»

ne e rispetto, e rappresenta un sicuro arricchimento per la persona. È così che l'Ipsser ha pensato a un'«Alta Scuola per l'inclusione culturale», rivolta a persone con qualche disabilità. L'Alta Scuola, organizzata dalla Fondazione Ipsser, in collaborazione con l'Ufficio Scuola della Diocesi e dell'Istituto Veritas Splendor, con l'adesione di vari Enti assistenziali, organizzerà una decina di incontri il sabato mattina su «Bellezza e armonia delle cose nella vita quotidiana» riallacciandosi a tematiche attuali: Arte e storia, L'alimentazione; L'energia e le sue

trasformazioni; Ambiente e clima; Le relazioni sociali. Esse vengono affrontate in un duplice momento: accademico, in aula (a carattere laboratoriale), e il secondo sul territorio, in realtà dove si presentano le problematiche prospettate (aziende, musei, altre realtà...). Sono previsti quattro incontri prima dell'estate e sei dopo. Direttori: Carla Landuzzi e Andrea Forte. Il primo incontro sarà sabato 18 nella sede della Fondazione Lercaro (via Riva di Reno 57). Docenti della Scuola: Francesca Passerini, Riccardo Torricelli, Carlo Lesi, Andrea Forte, G.B. Vai, Massimo Puglisi. Una esperienza formativa del tutto nuova che si spera possa essere di arricchimento delle persone con qualche disabilità favorendo la loro inclusione culturale. Per informazioni: Fondazione Ipsser, via Riva di Reno, 57; tel 0516566289, mail: altascuola@ipsser.it

Fiorenzo Facchini

presidente Ipsser e Alta Scuola

«Cara Europa, riscopri te stessa»

«Le nostre idee e i nostri valori cristiani definiscono il tuo volto. È tempo di un grande rilancio»



Pubblichiamo uno stralcio della «Lettera all'Unione europea» del cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei e di monsignor Mariano Crociata, presidente della Comece (Commissione delle Conferenze episcopali della Comunità europea) in occasione della Giornata dell'Europa 2024 e in vista delle prossime Elezioni europee.

DI MATTEO ZUPPI
E MARIANO CROCIATA

Cara Unione Europea, Carti del tu è inusuale, ma ci viene naturale perché siamo cresciuti con te. Sei una, sei «l'Europa», eppure ab-

bracci ben 27 Paesi, con 450 milioni di abitanti, che hanno scelto liberamente di mettersi insieme. Che meraviglia! Invece di litigare o ignorarsi, conoscere e andare d'accordo! Tu sei la nostra casa, prima casa comune. In questa impariamo a vivere da «Fratelli Tutti». Ti scriviamo perché abbiamo un desiderio: che si rafforzzi ciò che rappresenti e ciò che sei, che tutti impariamo a sentirti vicini, amica e non distante o sconosciuta. Non possiamo dimenticare come prima di te, per secoli, abbiamo combattuto guerre senza fine e milioni di persone sono state uccise. Proprio dalla tragedia della Secon-

da guerra mondiale è nato il germe della comunità di Paesi sovrani che oggi è l'Unione Europea. Tra quelli che ti hanno pensata e voluta non possiamo dimenticare Robert Schuman, francese, Konrad Adenauer, tedesco, Alcide De Gasperi, italiano: animati dalla fede cristiana, essi hanno sentito la chiamata a creare qualcosa che rendesse impossibile il ritorno della guerra sul suolo europeo. In tutti questi anni siamo molto cambiati e facciamo fatica a capire e a tenere vivo lo spirito degli inizi. Dopo un così lungo periodo di pace abbiamo pensato che una guerra su territorio europeo sarebbe stata

ormai impossibile. E invece gli ultimi due anni ci dicono che ciò che sembrava impensabile è tornato. Abbiamo bisogno di riprendere in mano il progetto dei padri fondatori e di costruire nuovi patti di pace se vogliamo che la guerra contro l'Ucraina finisca, e che finisca anche la guerra in corso in Medio Oriente e con essa l'antisemitismo, mai sconfitto e ora rientrante. Le nostre idee e i nostri valori definiscono il tuo volto, cara Europa. Anche in questo la fede cristiana ha svolto un ruolo importante, tanto più che dal suo sentire è uscito il progetto e il disegno originario della tua Unione. Come cristiani

continuiamo a sentire viva responsabilità; e del resto troviamo in te tanta attenzione alla dignità della persona, che il Vangelo di Cristo ha seminato. Soffriamo non poco, perciò, nel vedere che hai paura della vita, non la sai difendere e accogliere dal suo inizio alla sua fine, e non sempre incoraggi la crescita demografica. Cara Europa, è tempo di un nuovo grande rilancio del tuo cammino verso una integrazione sempre più piena, che guarda a un fisco europeo che sia il più possibile equo; a una politica estera autorevole; a una difesa comune che ti permetta di esercitare la tua responsabilità

internazionale; a un processo di allargamento ai Paesi che ancora non ne fanno parte. Le esigenze di innovazione economica e tecnica (pensiamo all'Intelligenza Artificiale), di sicurezza, di cura dell'ambiente e di custodia della «Casa comune», di salvaguardia del welfare e dei diritti individuali e sociali, sono alcune delle sfide che solo insieme potremo affrontare e superare. Le prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo e la nomina della Commissione Europea sono l'occasione propizia e irripetibile, da cogliere senza esitazione.

* presidenti Cei e Comece



Se insegnare qualcosa ti fa sentire bene, immagina farlo per migliaia di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà opportunità educative e di crescita, garantendo un'istruzione e un futuro migliore a bambini e studenti più poveri, in tutto il mondo. Ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

FORMAZIONE SCOLASTICA • Sri Lanka

CEI Conferenza Episcopale Italiana
• UNA FIRMA CHE FA BENE
8xmille CHIESA CATTOLICA

Un «Requiem» per le vittime di Suviana Nella chiesa di Porretta ricordo in musica

La rassegna internazionale di musica nella Valle del Reno «Voci e Organi dell'Appennino» inaugura la XXI edizione lunedì 20 maggio con un evento eccezionale. Alle 21, nella chiesa parrocchiale di Porretta, verrà proposto un «Requiem per i defunti di Suviana»: un tempo di ascolto e riflessione sulla tragedia che il 9 aprile scorso ha sconvolto il Paese. Sette persone hanno perso la vita mentre lavoravano: un dolore immenso. La comunità dell'Alto Reno ha vissuto questo drammatico momento con particolare intensità, vista la vicinanza con Bardi, e ora dà voce al ricordo con una musica che è certamente anche preghiera. Nella chiesa di Santa Maria Maddalena il Coro e l'Ensemble 1685 del Conservatorio «G. Verdi» di Ravenna, con le voci soliste di Beini Zou, soprano; Sveva Pia Laterza, mezzosoprano; María Belén Cobarrubias Diaz, contralto; Mattia Dattolo, tenore; Arrigo Liverani Minzoni, basso, diretti da Antonio Greco eseguiranno il «Requiem in fa minore» di Heinrich Ignaz Franz von Biber e la celeberrima e meravigliosa Cantata BWV 12 «Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen» di Johann Sebastian Bach.

Il Coro e l'Ensemble strumentale

protagonisti della serata sono nati nel 2018 all'interno delle attività dell'Istituto superiore di studi musicali «Verdi», in seguito diventato Conservatorio statale. Coro ed Ensemble si sono costituiti sotto l'egida del 1685, «annus mirabilis» che ha dato i natali a tre giganti della musica: Domenico Scarlatti, Georg Friedrich Händel e Johann Sebastian Bach. Si capisce che la vocazione del gruppo è quella di eseguire il repertorio settecentesco ponendo gli studenti del Conservatorio di fronte a pagine del grande repertorio e anche di opere meno note, come, in questo caso, il grandioso Requiem di Biber. Biber, oggi purtroppo raramente eseguito, fu uno dei più importanti compositori nella storia della musica violinistica, ma fu anche un eccezionale polifonista. Il «Requiem in fa minore» composta attorno al 1692, è una preghiera insieme sommersa e convinta, una strugente richiesta di pietà per l'anima del defunto. La Cantata di Bach BWV 12 «Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen» mette in musica le parole del Vangelo di Giovanni (Gv. 16, 16-23), in cui Gesù parla del passaggio dal lutto alla speranza, parole alle quali Bach dà una musica sublime.

Chiara Sirk



I soccorritori davanti alla Centrale idroelettrica di Suviana (Avvenire/Ansa)



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



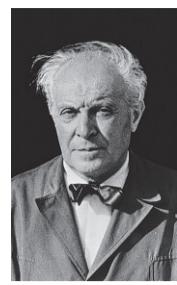
Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xmille



Immagine della capagna per l'8xm



Alla Lercaro «Gio Ponti e il cardinale»

In occasione della XIV Giornata nazionale degli Archivi di Architettura, si tiene mercoledì 15 alle 18,30, nei locali della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro (via Riva Reno 57), l'inaugurazione dell'esposizione «Allegre de ma vieillesse - Gio Ponti e il cardinale Lercaro», nella quale vengono per la prima volta resse pubbliche le lettere dell'architetto al Cardinale e il disegno dell'«Annunciazione» per la Concattedrale di Taranto. Interverranno Claudia Manenti, diretrice del Centro studi per l'architettura sacra della Fondazione Lercaro, Cristina Medici, responsabile dell'Archivio Ufficio Nuove Chiese 1955-1968 e Claudia Casali, diretrice del Museo internazionale delle Ceramiche in Faenza. Verrà inoltre proiettato il video «Gio Ponti e la concattedrale Taranto 1970-2020». L'evento si concluderà con un rinfresco nella terrazza della Raccolta Lercaro. La partecipazione è libera e aperta a tutti; agli iscritti all'Ordine degli Architetti sarà riconosciuto 1 cfp in autocertificazione.



Ottani ha visitato la Zona pastorale Calderino Un percorso che avanza soprattutto tra i giovani

Proseguendo nel suo viaggio attraverso la diocesi, il 23 aprile il vicario generale per la Sodalità, monsignor Stefano Ottani è tornato a fare visita alla Zona Pastorale di Calderino. La serata si è aperta con il canto dei Vespri e con una riflessione di don Stefano sul primo versetto del Vangelo di Marco, così straordinariamente denso e che «contiene già tutto l'annuncio». La visita è poi proseguita con l'incontro con i membri del Comitato di Zona. Don Stefano ha portato il saluto dell'Arcivescovo, ribadendo che l'istituzione delle Zone pastorali è immagine di una nuova forma di Chiesa, incentrata sulla comunione e corresponsabilità, con l'auspicio che tutti possano «condividere la speranza del Vangelo e la gioia della fraternità». Sono poi seguiti gli interventi dei referenti degli ambiti (Catechesi, Giovani, Liturgia e Carità) e dei sacerdoti presenti, relativamente alla propria esperienza di Zona pastorale. Sono state raccontate le fatiche e le difficoltà che si incontrano nella realizzazione di at-

tività comuni tra parrocchie e nella costruzione dell'identità di Zona: la sfida è quella di mettere d'accordo storie e modi di fare diversi. Ma è stata anche riportata gratitudine per qualche passo in avanti e la gioia che deriva dal mettersi al servizio gli uni degli altri e dalla condivisione di esperienze. In particolare, il percorso di alcuni gruppi di giovani, iniziato a partire da esperienze di Estate Ragazzi e da attività di oratorio, si sta consolidando e indirizzando verso un autentico cammino di fede.

In chiusura, monsignor Ottani si è complimentato per le relazioni ricevute in preparazione alla visita, che denotano consapevolezza e impegno. Apprezza la gioia della comunità cristiana nel trovarsi insieme e la crescita progressiva nella fede dei giovani. Esorta i vari ambiti a proseguire nel proprio cammino, affrontando anche gli aspetti di difficoltà che sono stati evidenziati. Ha sottolineato infine come sia sempre importante coniugare liturgia e vita, lavorando sulle relazioni tra le persone che si trovano insieme a partecipare alla Messa.

**Roberto Ansaldi, presidente
Zona Pastorale Calderino**



Torna il 20 «Parole nel chiostro»

Torna da lunedì 20 maggio «Parole nel chiostro», rassegna letteraria che si tiene nel chiostro del convento delle Francescane dell'Immacolata Concezione, in via Santa Margherita, promossa da librerie.coop Ambasciatori. Si parte con una conversazione sul saggio di Giuseppe Mendicino «Conrad. Una vita senza confini» con Elena Di Gioia e Anna Lina Molteni. Seguirà, il 28 maggio, un incontro su Franz Kafka, con lo scrittore Giorgio Fontana. Il 30 maggio verrà presentato «Hotel Madridda», il nuovo romanzo della scrittrice Grazia Verasani (presente alla serata), che disegna un futuro immaginato attraverso una sofferta esperienza del presente. Il 19 giugno si rifletterà su George Simenon, con una delle sue più note traduttrici, Simona Mambrini, e Valerio Varesi. Il 3 luglio, invece, su Giacomo Leopardi con Marco Antonio Bazzochi. Giulia Baldelli l'8 luglio parlerà del suo romanzo «Le parole che mi ha lasciato» e, infine, Filippo Venturi, il 9 luglio, proponrà «Il delitto della finestrella», nuovo caso del suo personaggio un po' oste e un po' detective.

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

NOMINE. L'Arcivescovo ha nominato: monsignor Silvano Manzoni, amministratore parrocchiale di Cristo Risorto in Casalecchio di Reno; don Dominique Savio Malembi Kasongo, coadiutore del parroco di Lizzano in Belvedere, Capugnano, Castelluccio e Querciola.

FESTA DEI DOPOSCUOLA. Domani dalle 14 a Villa Pallavicini si terrà la «Festa dei Dopsoscuola» promossa dall'Ufficio diocesano di Pastorale scolastica. Alle 16 è previsto l'arrivo dell'arcivescovo Matteo Zuppi e del direttore dell'Ufficio scolastico provinciale Giuseppe Panzardi, che incontreranno prima i coordinatori dei 25 Dopsoscuola presenti e poi tutti i ragazzi, oltre 500.

SEMINARIO REGIONALE. Mercoledì 15 alle 20.45 al Seminario Regionale «Rupe che ci accoglie: un percorso sul Vangelo di Marco per giovani». Per giovani dai 18 ai 35 anni. **MESSA PER E CON I MALATI.** Venerdì 17 alle 16 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca Messa, per e con i malati. Al termine verrà impartita l'unzione degli infermi a quanti ne avranno fatto richiesta, prenotandosi al 0516142339 oppure al 3391209658. Sono particolarmente invitati tutte le comunità, coinvolte nell'attenzione ai malati. Presiederà padre Geremia Folli. La celebrazione sarà animata dal Vai (Volontariato assistenza infermieri).

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO. Il Centro Missionario organizza «Missione in viaggio - Estate 2024». Sabato 18 marzo incontro su «Servire», domenica 19 incontro su «Uscire». Info www.missionebologna.org.

CONSIGLIO CHIESE CRISTIANE. Il Consiglio delle Chiese cristiane di Bologna organizza un incontro ecumenico di Pentecoste rivolto a tutti nella chiesa ortodossa rumena di via Olmetola 7 a Casteldebole. Alle 17 Vespri della comunità ortodossa rumena; alle 18 momento di scambio e confronto tra le diverse Chiese, alle 19 il momento conviviale a cura delle famiglie rumene.

A Villa Pallavicini domani la «Festa dei doposcuola» con l'arcivescovo

Sabato al Teatro Manzoni 7^a edizione di «Scuole in coro per Mariele»

parrocchie e chiese

SANT'ANTONIO DI SAVENA. Giovedì 16 alle 21 nella Sala Tre Tende della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59) serata con il vescovo monsignor Paolo Bizzeti, vicario apostolico di Anatolia (Turchia) sul tema «Mediterraneo in fiamme: conoscere le situazioni attuali».

SAN GIOVANNI IN MONTE. Domenica 19 alle 18,30 in occasione della Decennale Eucaristica i bambini e il teatro San Valentino presentano l'atto unico di «Edizione straordinaria!»

SANTA RITA. Festa di Santa Rita nella parrocchia in via Massarenti 418, che ha il suo centro il 22 maggio con la benedizione degli automezzi e la distribuzione delle rose benedette. Sabato 18 alle 21 gruppo musicale Quantum Dots - pop/pop rock. Domenica 19 serata quizzine. Stand gastronomici aperti dalle 19 alle 22 il 17, 18, 19. Le sere del 17, 18, 19 animazioni per bambini, ragazzi e famiglia organizzati da catechisti e educatori.

GHISLARDI INCONTRI. Mercoledì 15 alle 17,30 nella Cappella Ghislardi (piazza San Domenico 12) incontro sul libro «La politica come governo della convivenza. L'inguaribile riformismo di Paolo Babbini 1935-2019» di Mauro Gorri, in dialogo con Marco Cammelli, docente emerito di Diritto Amministrativo Alma Mater, Paolo Pombeni, storico e politologo.

BASILICA DI SAN FRANCESCO. Sabato dalle 15,15 alle 17 «Visita al bel San Francesco di Bologna - Edizione di primavera», ciclo di visite guidate. Ritrovo nella omonima Piazza, di fronte alla facciata della Basilica. Sempre sabato 18, alle 18 nella biblioteca San Francesco, «Lectura franciscana. Il Cantico delle creature e la poesia della natura nel nostro tempo». Interventi di Anna Pegoratti, storica della letteratura, e Isabella Leardini, poetessa; lettura di Jacopo Trebbi, attore.

MADONNA DEI FORNELLINI. Ascensione a Madonna dei Fornelli. Oggi alle 12 Messa solenne, alle 16 Rosario di ringraziamento. Tutta la giornata saranno presenti i campanari. Alle 15,30 spettacolo di magia e a seguire di mimo «Il principe Saeed». Alle 17 Delfio Pizzochi in «Vernice Fresca». Alle 21,30 orchestra Barbara Lucchi e Massimo Venturi. Alle 24 fuochi d'artificio.

BASILICA SANTO STEFANO. Mercoledì 15 dalle 21 alle 22,45 nella Basilica di Santo Stefano «Radici e costruiti in Lui, Vieni ad imparare l'artigianato della preghiera personale con la Parola di Dio». Un percorso per crescere nella preghiera con la Parola di Dio per giovani e adulti.

associazioni

COMITATO ONORANZE MADONNA DI SAN LUCA. Il Comitato Femminile per le Onoranze alla

BIBLIOTECA DEHONIANI



Un libro al Villaggio:
la divina liturgia
secondo il Concilio

Per «Un libro al Villaggio» che quest'anno ha come tema: «Il Concilio: l'evento e le sue eredità» lunedì 20 maggio alle 18 nella Biblioteca dello Studentato per le Missioni dei Padri Dehoniani (ingresso da via Scipione Dal Ferro 4) ultimo incontro della stagione su «La Divina Liturgia (Costituzione «Sacrosanctum Concilium»), relatore don Luca Palazzi, a partire dal volume di Andrea Grillo «Oltre Pio V. La riforma liturgica dopo "Summorum pontificum" e "Traditionis custodes» (Queriniana, Brescia).

Madonna di San Luca si riunisce in Cattedrale mercoledì 15 alle 16,45 per la recita del Rosario per la pace e secondo le intenzioni dell'Arcivescovo. Al termine Messa.

PAX CHRISTI. Domani alle 18 nel Santuario del Baraccano incontro su padre David Maria Turolo, frate e sacerdote dei Servi di Maria, teologo, filosofo, scrittore e poeta. Incontro con Luigi Giaro della redazione «Tempi di Fraternità» e collaboratore di Rocca, curatore di «Cercate la pace», una raccolta di scritti più significativi sulla pace del servita. Durante la serata saranno letti alcuni suoi scritti e proiettati alcuni video inediti.

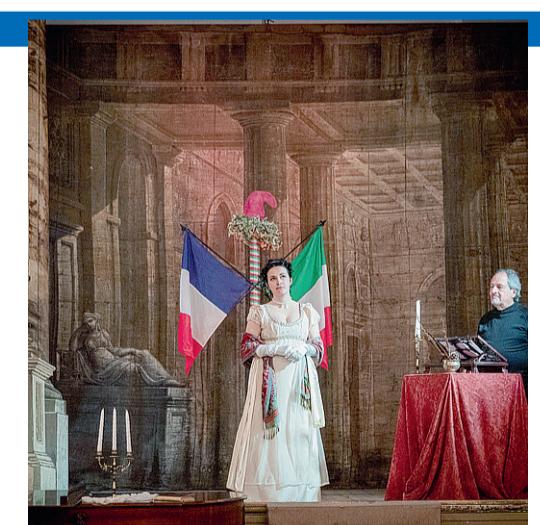
MONASTERO WIFI. Penultima tappa del cammino wifi sull'Eucarestia. L'incontro si terrà sabato 18, dalle 15, nel Santuario della Beata Vergine di San Luca. La catechesi introduttiva, su «Maria, donna eucaristica», sarà tenuta da don Luca Fiorati, parroco di Vignola. Seguiranno l'Adorazione Eucaristica guidata da don Massimo Vacchetti e la Messa presieduta dal rettore del Santuario, Mons. Remo Resca.

I 13 DI FATIMA. Come a Fatima in risposta all'invito della Madonna: domani alle 20,15 incontro al Meloncello, salita al Santuario meditando il Rosario. Alle 20,30 in Santuario Rosario meditato e confessioni. Alle 21,30 Messa celebrata da don Giulio Galerani. **GRUPPO BIBlico INTERCONFESIONALE.** Continuano gli incontri sul percorso di lettura della Prima Lettera ai Corinzi. Martedì 14 «La resurrezione dei morti» I Cor. 15.

Introduce Fabrizio Mandreoli (teologo cattolico). La modalità è online. Il link sarà comunicato inviando una email a: sae.bologna@hotmail.it

cultura

«SCUOLE IN CORO PER MARIELE». La Fondazione Mariele Ventre, in



MAZZACORATI 1763

«L'allieva
di Canova»
arriva oggi
a teatro

Oggi alle 16, al Teatro Mazzacorati 1763 (via Toscana) va in scena «Carlotta Gargallini. L'allieva di Canova», spettacolo rievocativo, promosso dall'Associazione 8cento APS in collaborazione con Succede solo a Bologna. Il racconto storico è a cura di Ilaria Chia, autrice del romanzo «L'allieva di Canova» (Damster, 2022).

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

13 MAGGIO
Gambucci monsignor Federico (1960), Facchini don Alberto (1967), Zanandreia don Giovanni (1980)

14 MAGGIO
Poggi don Carlo (1994), Rivani monsignor Antonio (2009), Zanasi don Giancarlo (2020)

15 MAGGIO
Vancini monsignor Francesco (1968), Baratta monsignor Rafaello (1973), Ballarini padre Teodorico, francescano (1983), Gherardi don Cesare (1984)

16 MAGGIO
Tozzi Fontana don Giovanni (1963), Maurizi don Giovanni (1980), Ferrari don Dino (1989), Govoni don Carlo (2011)

Gardini don Saul (2011)

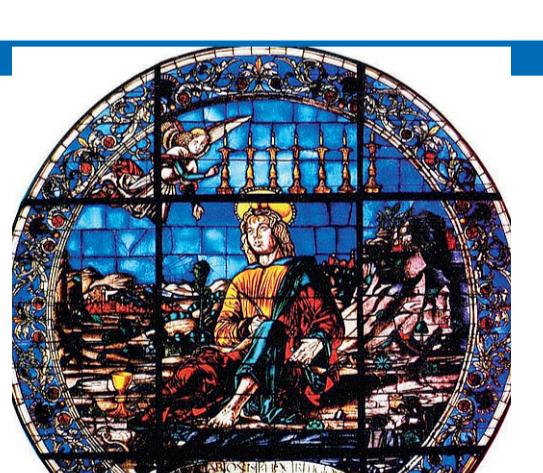
17 MAGGIO
Dalla monsignor Alberto (1971), Tommasini don Luigi (2002)

18 MAGGIO
Serra don Giuseppe (1979), Cassini don Giuseppe (1983), Pasetti don Virginio (1991), Martelli don Adelmo (1995), Cattani padre Marino, dehoniano (2005), Cisco padre Giulio, dehoniano (2005), Frattini padre Angelico, dehoniano (2005), Panciera padre Mario, dehoniano (2005)

19 MAGGIO
Marzocchi monsignor Celestino (1994), Vaccari don Egidio (2008), Govoni don Carlo (2011)

S. GIOVANNI MONTE

Incontro:
accoglienza
e diritti
di chi arriva



Per la Decennale di San Giovanni in Monte, sabato 18 alle 10 nella Sala Baglii, Quartiere Santo Stefano (via Santo Stefano 119) incontro su «Per un'accoglienza dignitosa: il punto di equilibrio tra accoglienza e diritti», con don Matteo Prosperi, direttore Caritas diocesana e Luca Rizzo Nervo, assessore comunale al Welfare.

OGGI
Alle 10,30 in Cattedrale celebra la Messa episcopale davanti alla Madonna con il cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino.
Alle 16,30 in Cattedrale Secondi Vespri; dalle 17 guida la processione di ritorno della Madonna di San Luca al suo Santuario, sostando per la benedizione in Piazza Malpighi, Porta Saragozza e Arco del Meloncello.
DOMANI
Alle 16,15 a Villa Pallavicini interviene alla «Festa dei

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Oggi Dalle 17, processione di ritorno della Madonna di San Luca dalla Cattedrale al Colle della Guardia, guidata dall'Arcivescovo.

SABATO 18 Nelle diverse Zone pastorali della diocesi, Veglia di Pentecoste.



Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione
odierna delle Sale aper-te

BELLINZONA (via Bellinzona 6) «Cattiverie a domicilio» ore 16 - 18,30

TIVOLI (via Massarenti 418) «Zamora» ore 18.30 - 20.30

DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi 5)

«Garfield una missione gustosa» ore 15, «Confidenza» ore 18,45, «Mothers' instinct» ore 16,45 - 21,15

GALLIERA (via Matteotti 25) «E la festa continua» ore 16,30, «Tatami» ore 19,

«Fantastic machine» ore 21,30

GAMALIELE (via Mascarella 46) «Mamma mia!» ore 16 (ingresso libero)

ORIONE (via Cimabue 14) «Le ravissement» ore

16,30, «La sala professoriv» ore 18,30, «La moglie del presidente» ore 20,30 (VOS)

PERLA (via San Donato 34/2) «Perfect days» ore 16

- 18,

UCAI BOLOGNA

Convegno sull'IA e mostra in San Petronio

E' in corso fino a venerdì 17 nella Sala Colonne di via Mazzini 152, sede di Emilbanca la mostra di opere degli allievi del Liceo artistico «F. Arcangeli» di Bologna che hanno partecipato al concorso indetto dall'Ucai (Unione cattolica artisti italiani) di Bologna sul tema:

«Sostenibilità ambientale con focus sull'alluvione in Romagna del 2023, monito della natura del cambiamento climatico globale». Venerdì 17 alle 15.30 nella stessa sede ci sarà un evento che vedrà l'intelligenza artificiale confrontarsi con l'arte umana: «AI vs human art», svoltosi da giovani e destinato ai giovani che vogliono avvicinare a questi temi visti e argomentati dal punto di vista della religione cattolica. Interverranno: Luca Viviani, Stefano Pippa e Riccardo Pippa, formatori volontari Social Warning.

Sempre il 17 ci sarà l'inaugurazione della mostra «La Speranza» nel Coro della Basilica di San Petronio, con esposizione di opere realizzate dagli artisti associati a Ucai Bologna. Mostra che poi sarà trasferita in Santa Maria della Vita con inaugurazione negli ultimi giorni di maggio.



Il Coro di San Petronio